



Corso P25010

LA MEDIAZIONE NEL PIANETA FAMILIARE ED IL RUOLO DEL GIUDICE

Villa di Castel Pulci – Scandicci (Firenze)

19-21 FEBBRAIO 2025

Presentazione

Il corso intende procedere su un duplice percorso: per un verso, volto ad approfondire la conoscenza, da parte di giudici e avvocati, della mediazione familiare, come riconosciuta dalla c.d. riforma Cartabia, e del suo ruolo rispetto al contenzioso che involge le relazioni familiari; per altro verso, mirato ad offrire ai partecipanti una riflessione complessiva sul tema dei poteri del giudice in funzione di mediazione e conciliazione nella gestione dei procedimenti in cui sono coinvolte le persone, per questo inquadrando l'istituto della mediazione nel più ampio contesto delle modalità alternative di risoluzione delle controversie. Si intende altresì favorire il confronto fra le diverse voci coinvolte nel processo dalla mediazione familiare, anche per ragionare su alcune delle criticità, quali costi della mediazione, sfiducia per il sistema della negoziazione assistita, complessità della mediazione familiare transnazionale.

La mediazione familiare, nel senso polisemico che essa evoca, rappresenta uno strumento di sostegno della genitorialità e dell'interesse superiore del minore ed al contempo misura che l'ordinamento ha introdotto, destinata a favorire quella "cultura della mediazione in ambito familiare".

Essa evoca, per un verso, gli ormai tradizionali ambiti della negoziazione assistita – art. 6 d.l. n. 132/2014, conv. nella l. n. 162/2014 (ove pure compare l'obbligo dei difensori di notificare le parti circa la possibilità di fare ricorso alla mediazione familiare di cui appresso si dirà) – e, per altro verso, l'art. 473-bis, n. 10 ed anche n. 14, c.p.c. riformato, secondo cui il giudice può, in ogni momento, informare le parti della possibilità di avvalersi della mediazione familiare ed invitarle a rivolgersi a un mediatore, da loro scelto tra le persone iscritte nell'elenco formato ai sensi dell'art. 12-bis disp. att. c.p.c., per ricevere informazioni circa le finalità i contenuti e le modalità del percorso per valutare se intraprenderlo.

Accanto a questa forma di mediazione disciplinata dal d.m. n. 151/2023 – svolta dai mediatori che sono indicati nell'elenco costituito presso ciascun tribunale, per i quali è previsto un percorso formativo

determinato a livello normativo – vi è l'ulteriore e diversa, ipotesi disciplinata dal n. 26 dell'art. 473-bis c.p.c.

Vi è, infine, il ruolo “di mediatore” svolto dal giudice, ove la figura del giudice nell'ambito della crisi familiare emerge in tutta la sua complessità, dovendo lo stesso dismettere l'abito del decisore ed indossare, invece, quello del mediatore-conciliatore quando appunto tenta la conciliazione. Con l'evidente particolarità che l'oggetto della mediazione del conflitto è rappresentato da diritti personalissimi, come detto, spesso facenti capo a soggetti particolarmente deboli.

L'incontro di studio intende misurarsi con le complessità di approccio al tema della mediazione da parte degli operatori del diritto – giudici, avvocati – visto che la mediazione familiare si muove su un terreno che non è prettamente giudiziario, ma è appunto ad esso alternativo, tanto più che è appunto il giudice ad invitare le parti alla mediazione quando c'è il loro consenso.

Per tali ragioni si intende favorire la conoscenza dell'istituto della mediazione, delle sue caratteristiche, di come operano i mediatori, di quale linguaggio sono portatori, di quali tecniche essi si avvalgono per gestire il conflitto e, ancora, di quale può essere il ruolo effettivo della mediazione nel contenzioso in materia familiare e/o minorile.

Dall'altro lato, gli approfondimenti tenderanno a favorire una conoscenza diffusa del tema della mediazione familiare, inteso nel senso ampio già illustrato, in modo da mettere a confronto le diverse esperienze realizzate anche sulla base di progetti formativi a livello di singoli Tribunali attraverso le sinergie di diverse professionalità. Tutto questo in una prospettiva pluridisciplinare nella quale, anche attraverso il confronto con esperienze maturate in altri Paesi europei, gli operatori della giustizia possano cogliere le potenzialità della cultura della mediazione, non già unicamente proiettata in modo esclusivo sul profilo della riduzione/alleggerimento del contenzioso, pur vitale per l'intero sistema giustizia ma, al contempo, orientata a considerare la centralità della persona e della famiglia nella società e perciò stesso collegata alla rilevanza dei valori in gioco e all'esigenza di effettività ed efficacia delle misure che un Paese deve garantire e salvaguardare. Ciò nella consapevolezza, di recente espressa dalla Prima Presidente della Cassazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, che «il valore della mediazione non risiede soltanto nella sua capacità deflattiva, quanto piuttosto nella sua idoneità a realizzare la coesione sociale, a porre al centro la persona, prima ancora che la “parte”, a restituire agli individui l'opportunità di comprendere le ragioni del conflitto e di acquisirne la consapevolezza, a promuovere l'ascolto empatico dell'altro, a gestire relazioni efficaci attraverso il confronto». Tali principi non possono che rappresentare l'auspicio dell'intera magistratura, di merito e di legittimità, contenendo la giusta valorizzazione dei concetti di dignità e centralità delle persone fragili che, innervati nella Costituzione, meritano ogni sforzo cooperativo e collaborativo da parte di tutte le istituzioni e gli organi che hanno a cuore il valore della persona. E fra queste anche l'Autorità garante per l'infanzia, che ha giustamente sottolineato, facendosene promotore, la centralità della “cultura della mediazione familiare”.

Il tutto in una prospettiva complessiva rivolta, per un verso, a registrare prassi e indirizzi delle diverse sedi giudiziarie e, per altro verso, a disseminare non solo il formante giurisprudenziale nazionale e sovranazionale, ma anche i saperi extragiuridici coinvolti sui piani psicologico e sociologico.

Responsabile del corso: Cons. Roberto Conti, Prof. Mauro Paladini Componenti del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura.

Esperta formatrice: Monica Velletti, Presidente di Sezione Tribunale di Terni

Mercoledì 19 febbraio 2025

Ore 15,00 **Presentazione del corso**
Cons. Roberto Conti/ Prof. Mauro Paladini
Dr.ssa Monica Velletti

I SESSIONE - LA MEDIAZIONE FAMILIARE

Ore 15,15 **Il senso della mediazione dei conflitti**
Relatore: Prof. Tommaso Greco, professore Filosofia del Diritto,
Università degli Studi di Pisa

Ore 16.00 **La mediazione familiare in Italia**
Relatore: Prof. Fulvio Scaparro, mediatore, psicoterapeuta, già professore
di Psicopedagogia Università degli Studi di Milano

Ore 16,45 **La mediazione familiare nella riforma del processo civile:
aspetti processuali e sostanziali**
**Prof. Filippo Danovi, professore Diritto Processuale civile e di Diritto
dell'Arbitrato Interno e Internazionale, Università degli Studi di Milano-
Bicocca**
**Prof.ssa Mirzia Bianca, professoressa Diritto civile e Diritto di Famiglia,
Università Sapienza di Roma**

ore 17,45 **Dibattito**
ore 18,00 **Sospensione dei lavori**

Giovedì 20 febbraio 2025

II SESSIONE - IL MEDIATORE FAMILIARE – GLI ELENCHI DEI MEDIATORI FAMILIARI - L'ESPERTO EX ART. 473 BIS.26 C.P.C.

ore 9.00 **Il mediatore familiare e gli elenchi dei mediatori familiari
presso i Tribunali**
**Dr. Natale Cento, mediatore familiare, componente della Commissione
costituita dall'AGIA per lo studio sulla mediazione familiare in Italia come
delegato dalla Federazione Italiana delle Associazioni dei Mediatori Familiari.**

Ore 10.00 Dialogo a due voci: nomina dell'esperto ex art. 473 bis.26 nei casi di alta conflittualità e per interventi finalizzati al superamento del rifiuto del minore di frequentazione di un genitore

Relatori

Dr.ssa Marta Ienzi Presidente I Sezione civile Tribunale di Roma

Dr.ssa Anna Lubrano Lavadera psicologa, psicoterapeuta, mediatrice, CTU Tribunale di Roma

Ore 11.10 DIBATTITO

Ore 11,30 Pausa

III SESSIONE - LAVORI DI GRUPPO

Ore 11.45 Suddivisione in tre gruppi di lavoro con simulazione di casi e di mediazioni familiari

Gruppo I: coordinatrici

Dott.ssa Antonella Guerra – Presidente Prima Sezione Civile Tribunale di Verona

Dr.ssa Anna Lubrano Lavadera, Mediatrice familiare - Roma

Gruppo II: coordinatori

Dott.ssa Beatrice Magarò - Presidente di Sezione Tribunale di Castrovillari

Dr. Natale Cento – Mediatore familiare - Messina

Gruppo III: coordinatrici

Dott.ssa Giulia Gargiulo - Giudice Tribunale di Pistoia

Dr.ssa Chiara Vendramini, Mediatrice familiare - Milano

Ore 13,00 Termine lavori e pausa pranzo

Ore 14,30 Prosecuzione dei lavori di gruppo

Ore 16,00 Report gruppi di lavoro a cura dei coordinatori - Dibattito

Ore 17,00 Chiusura dei lavori

Venerdì 21 febbraio 2025

IV SESSIONE - Il futuro della mediazione familiare

Buone prassi in materia di mediazione familiare

Ore 9,00 La mediazione familiare in Europa: la mediazione transfrontaliera
Dr. Giuseppe Buffone, Magistrato, esperto presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea

Ore 9,45 Tavola Rotonda: buone prassi in tema di mediazione familiare

COORDINATRICE: Dr.ssa Monica Velletti

Dr. Raffaele Sdino, Presidente I Sezione civile Tribunale di Napoli
Avv. Lucilla Anastasio, avvocatessa, mediatrice, Coordinatrice Organismo Mediazione Familiare, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Ore 11.00 Tavola Rotonda: Il futuro della mediazione familiare

COORDINATORI: Cons. Roberto Conti - Prof. Mauro Paladini

Pres. Margherita Cassano, Presidente della Corte di Cassazione
Pres. Avv. Francesco Greco, Presidente del Consiglio nazionale forense
Prof.ssa Paola Lucarelli, professoressa Diritto Commerciale e coordinatrice del corso di perfezionamento per mediatore civile e commerciale, Università degli Studi di Firenze.

Ore 12,30 Dibattito

Ore 13,00 Termine lavori e pranzo